

[REPORTAGE]

ALLA SCOPERTA DI POMPEI

Tra gli scavi archeologi
più famosi del mondo
con 500 ragazzi

► Siamo stati accolti
da un antico romano:
Plinio il Vecchio (in
realtà è un attore!).
Ci ha anche premiato
con corone di alloro.

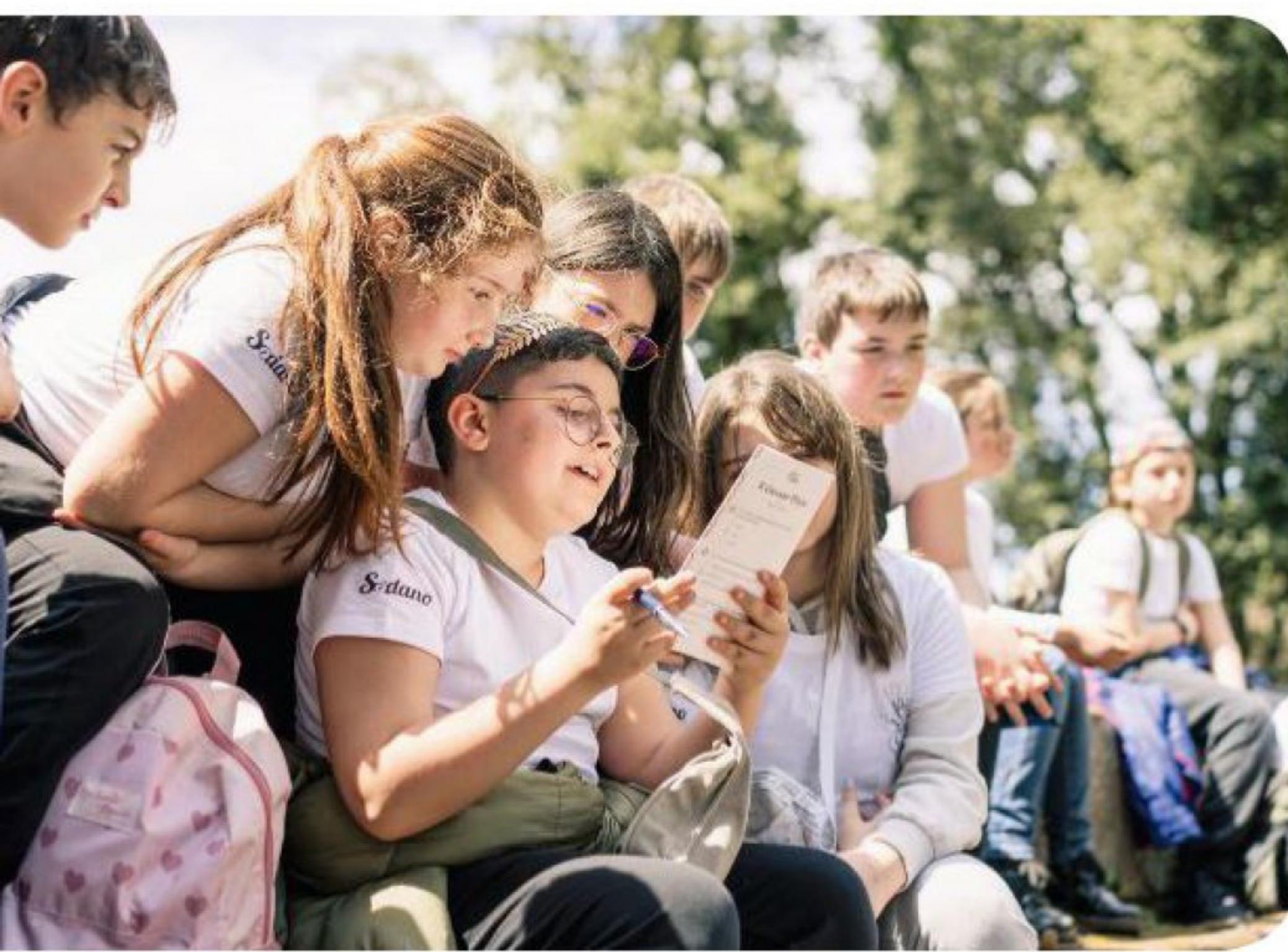
Testi di Stella Tortora
Foto di Jacopo Pellino



«**A**ve, focusino!». Ehm, scusa, volevo dire "ciao". Sono la giornalista Stella e mi trovo a Pompei, la città sepolta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. In realtà non sono sola, con me ci sono circa 500 studenti con i loro insegnanti di tante scuole (dalla primaria al liceo) della Campania che hanno aderito al progetto di Artis Suavitas Aps, un'associazione che vuole

avvicinare i ragazzi all'arte, alla cultura e alla conoscenza. Siamo pronti per andare a scoprire come vivevano gli antichi abitanti di Pompei e, appena entriamo nel sito archeologico, ci viene incontro un signore con una tunica. È Plinio il Vecchio, scrittore, scienziato e ammiraglio della flotta romana (ovviamente si tratta di un attore). Che cosa vorrà da noi? Siamo curiosi di scoprirlo. ➤



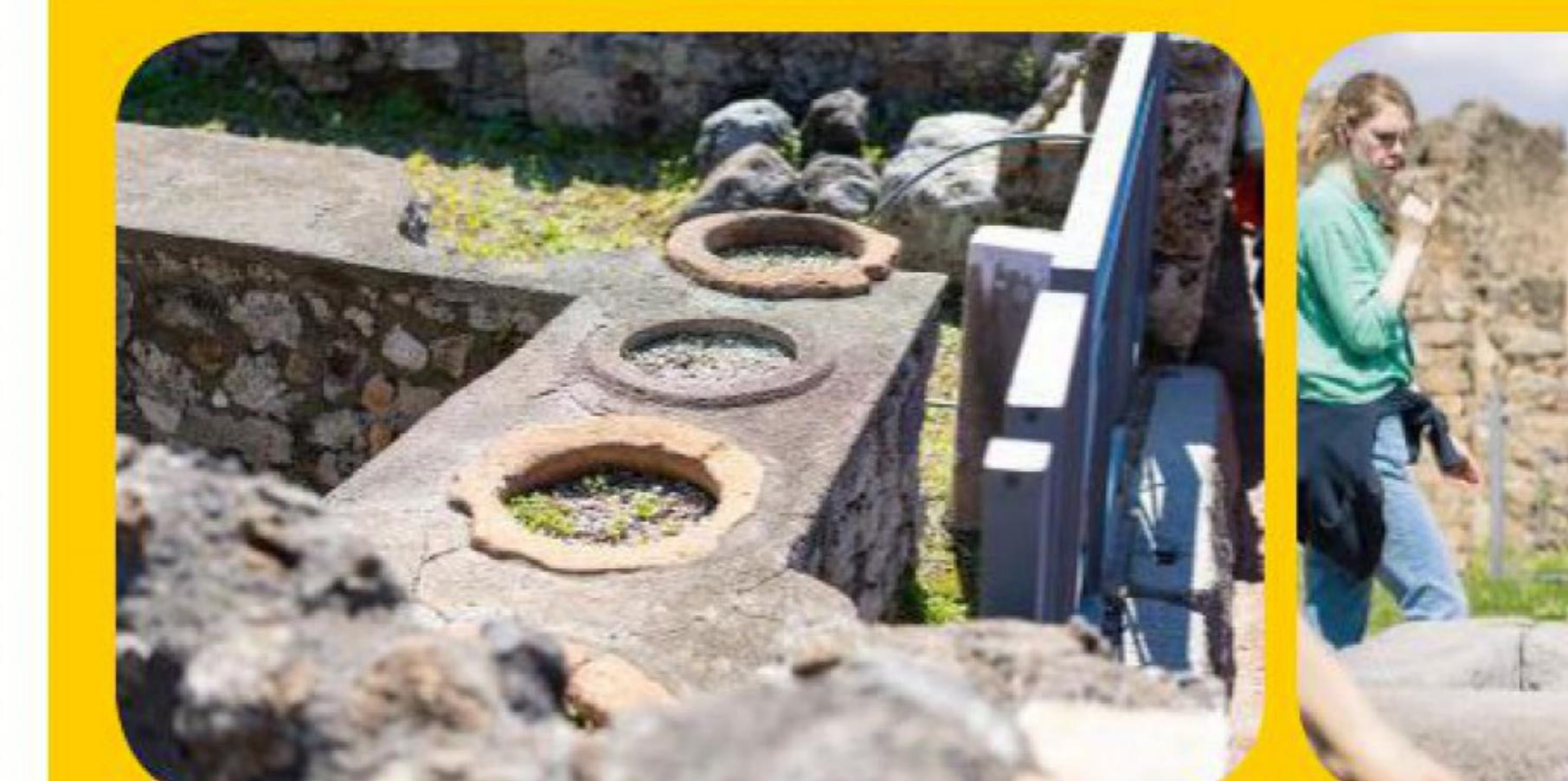
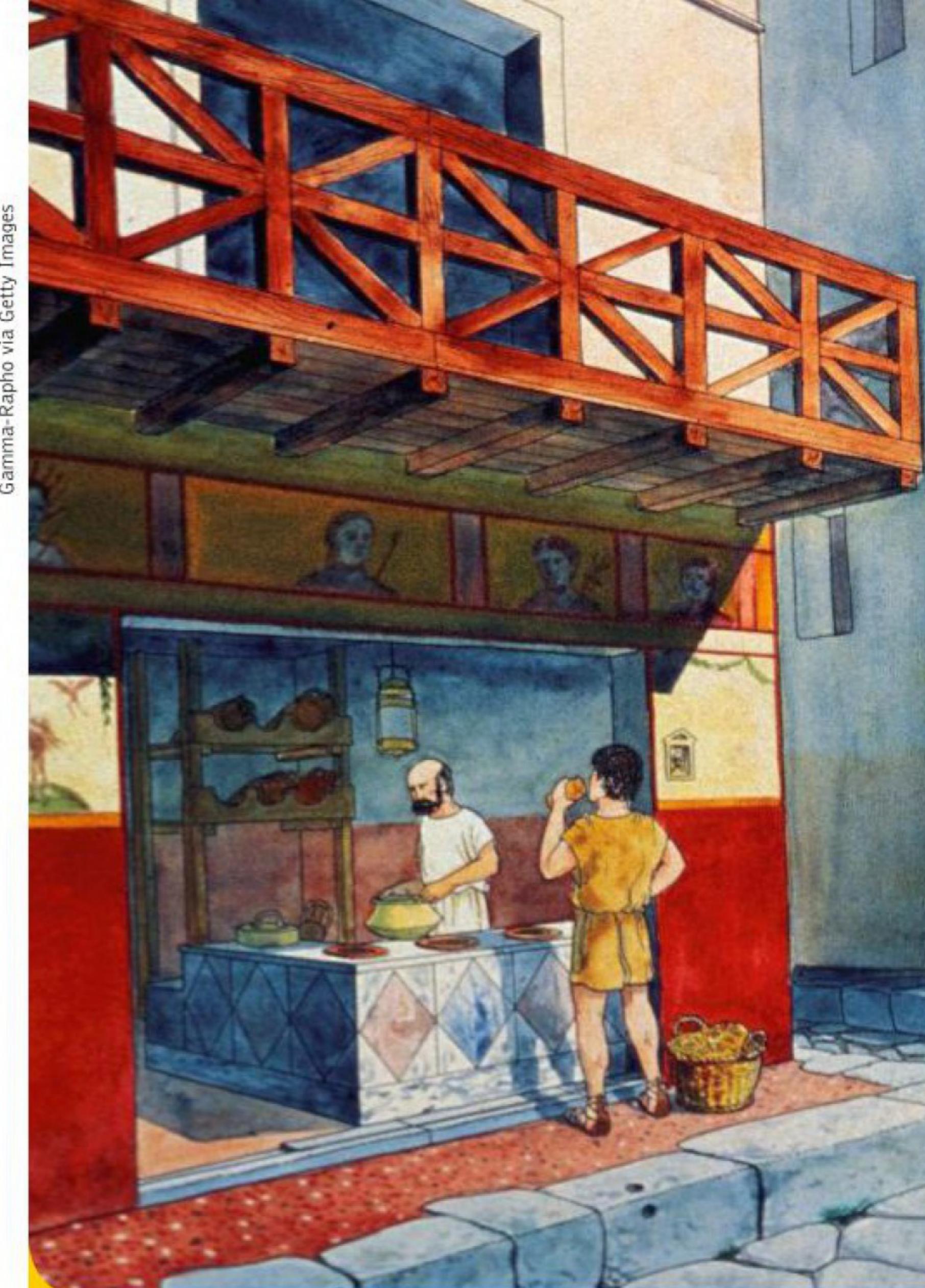


▲ "Quante ne sai su Pompei?". I ragazzi rispondono a un questionario sul percorso archeologico. Sanno tutto!

→ Mistero svelato. Vuole sapere se siamo degli osservatori attenti come lo era suo nipote Plinio il Giovane, testimone oculare dell'eruzione del Vesuvio e "cronista" degli eventi. Siamo pronti, si parte!

Divisi in gruppi ci muoviamo e le guide ci spiegano ogni dettaglio. Visitare Pompei è come salire su una macchina del tempo e tornare indietro di 2mila anni. Quante sorprese. A Pompei c'erano più di 80 *thermopolium*, che erano delle specie di fast food, dove i pompeiani amavano consumare un pranzo veloce, in strada. A loro piaceva anche divertirsi e infatti avevano ben due teatri: il Teatro Grande, per le rappresentazioni di commedie, atellane (cioè opere da ridere) e tragedie, e il Teatro Piccolo, per la musica e la poesia.

La vuoi sapere un'ultima curiosità? Per attraversare la strada c'erano già le strisce pedonali. Ma non erano dipinte come oggi, erano realizzate con blocchi di pietra molto alti per far sì che le persone non si bagnassero i piedi nelle pozze quando pioveva e per evitare i canali di scolo. Oplà, un salto, e... sembra di guadare un fiume! *



▲ Ecco un fast food, cioè un *thermopolium*. Sul bancone erano incassate giare con vari cibi.

► Siamo nel Teatro Grande. Dài, sediamoci ai primi posti in basso, come se fossimo ricchi pompeiani.





◀ Una ricostruzione della vita quotidiana in Via dell'Abbondanza.



▲ Hai mai visto strisce pedonali alte come queste? Servivano per non bagnarsi i piedi.



▲ Una lavandaia, in latino *fullonica*. Sai come lavavano i tessuti nuovi? Con una miscela di pipì.



▲ Quante fontane a Pompei! Questa è una delle 40.



▲ Che ruote alte questo carro! Erano così per scorrere meglio sulle strade.



▲ Il doppio colonnato del Foro. Sotto ci sono colonne doriche e sopra ioniche.



◀ Una delle classi posa per una foto ricordo al centro del Foro, cioè la piazza principale di Pompei.